

# Tappeto Magico



**DI TOM MATHEW**

ILLUSTRAZIONE  
DI ANNETTE BECK

**IL  
TAPPETO  
MAGICO**

**Tom Mathew**

Prima Edizione

Copyright © 2010 di Tom Mathew

Tutti i diritti riservati ai sensi delle convenzioni internazionali e nazionali sul diritto d'autore.

Pubblicato negli Stati Uniti da Trademark Universal Press, distribuito da Trademark Universal, Inc., New York

La grafica, i loghi, i personaggi e i temi di questo libro appartengono al SMM Trust, proprietà del Delaware.

Opera d'arte concessa in licenza esclusivamente da SMM Trust (proprietà del Delaware) a Trademark Universal Press, e distribuita da Trademark Universal, Inc., New York

Prima edizione ISBN: 978-0-615-42263-3

Prodotto e stampato con orgoglio negli Stati Uniti d'America

Le opinioni qui espresse sono quelle esclusivamente di Tom Mathew e non rappresentano le opinioni di Beat TheTest, BeatTheTest.Com, Trademark Universal Press o Trademark Universal, Inc.

**Marchio di fabbrica Universal Press**

**-New York-**

# CAPITOLO I

C'era una volta Contadino, che viveva vicino a Montagna d'Oro. Lui e sua moglie avevano due figli, una bambina di nome Maya e un bambino di nome Karma. Contadino coltivava fagioli, carote e mais nella sua fattoria di dieci acri.

Contadino, da giovane, aveva frequentato la Facoltà di Agraria e Scienza della Vita alla Cornell e aveva imparato tutti i metodi per creare semi geneticamente modificati. Aveva comprato la fattoria dopo aver fatto carriera a Montagna d'Oro. Aveva trovato una moglie, Salsindiana, mentre era all'università, e insieme avevano deciso di crescere i loro figli, Maya e Karma, lontano da Montagna d'Oro.

Ma, ovunque avesse cercato, nessuno gli avrebbe mai venduto un pezzo di terra nella contea di Mohave. Contadino non immaginava che il Triunvirato, la fondazione di beneficenza di Ra Pina, possedesse tutto nella Contea di Mohave. Perciò si rassegnò e andò da Ra Pina, quel Ra Pina, l'uomo più ricco di Montagna d'Oro, per comprare un terreno. Ra Pina, conoscitore di tutto ciò che era a Montagna d'Oro, ordinò al suo fiduciario di vendere all'agricoltore alcuni acri di terra senza valore.

Ra era geloso di Contadino fin dall'infanzia. Contadino da ragazzo era amato e adorato dai suoi genitori. Gli avevano insegnato *“la parola”*. A sua volta, Contadino aveva imparato ad apprezzare la vita e a rispettare le persone per quello che erano, non per ciò che possedevano. Contadino non aveva alcun desiderio di ricchezza, potere o fama. Aveva voluto sposarsi subito dopo l'università e avere figli.

La compagnia di Ra gli vendette un piccolo appezzamento di terreno. L'ispettore che lavorava per la società d'ispezione Ra Pina era ignaro del fatto che l'agricoltore aveva comprato il peggior pezzo di terra della contea. La terra aveva poca acqua potabile e il terreno argilloso sarebbe stato difficile da coltivare. Ra Pina era un uomo crudele proprio come suo padre Ra Pina XXIII. Voleva dare una lezione a Contadino.

Contadino non aveva parenti. La famiglia di sua moglie era andata in paradiso molto prima che avessero figli. Ogni due o tre settimane Ra Pina passava con la sua grande macchina nera per vedere l'agricoltore lavorare duramente sul suo pezzo di terra arida. Ra sorrideva al sudore che imperlava il viso del contadino.

La sera l'agricoltore e sua moglie leggevano la Sacra Bibbia con Maya e Karma. Le lacrime scorrevano sul viso di Contadino quando ringraziava Gesù per quel poco che aveva avuto. Lui e Salsindiana chiedevano a Dio Onnipotente di proteggere i loro figli e di guidarli negli studi, in modo che un giorno sarebbero potuti sbocciare e avrebbero potuto lasciare la contea di Mohave.

Dopo le preghiere, la famiglia si sedeva per mangiare. Contadino e sua moglie avrebbero chiesto ai bambini della scuola. Loro gli avrebbero parlato della fotosintesi e di Michelangelo. Maya e Karma avrebbero litigato per attirare l'attenzione di Contadino.

Davanti al gelato e al pan di Spagna, avrebbero fatto tante domande al padre. E lui a sua volta gli avrebbe parlato dei segreti dell'universo.

Karma era affascinato dallo spazio interstellare e dalle radiazioni cosmiche. Maya era incuriosita dall'attrazione gravitazionale di Giove e dagli enormi anelli di ghiaccio di Saturno. Sognavano di essere viaggiatori nel tempo e vichinghi e di sfilare per Parigi nel XVI secolo. Ogni frivolezza era incoraggiata da Contadino e da sua moglie. L'infanzia, i genitori lo sapevano, doveva essere gioiosa per i bambini. Altrimenti i loro figli, una volta cresciuti, non sarebbero stati in grado di accettare le vicissitudini della vita coniugale.

Il raccolto fu scarso quell'anno. Contadino non riusciva a capire come mai i suoi rendimenti fossero diminuiti improvvisamente. Era ignaro che Ra Pina avesse segretamente tagliato l'acqua alla sua fattoria durante l'estate. La falda acquifera che alimentava la sua fattoria era stata distrutta da un'enorme scavatrice Caterpillar (era delle dimensioni di un piccolo edificio) trasportata da un camion a pianale ancora più grande attraverso la contea di Mohave.

L'ipoteca scadeva il 25 dicembre e l'agricoltore non aveva modo di pagarla. La banca di Ra, la Banca di Montagna d'Oro, lo aveva indotto con l'inganno a rifinanziare il suo mutuo preesistente a basso tasso d'interesse con un prestito NINJA, l'anno precedente. Sebbene non avesse bisogno di un rifinanziamento, lo avevano assillato per fargli prendere il prestito. Lui aveva detto di "no", ch  la sua fattoria era piccola. Ma alla fine, la banca lo aveva convinto a prendere un prestito per comprare un nuovo camion, anche se non aveva bisogno di un nuovo camion. Contadino, invece, ne aveva comprato uno usato.

La banca aveva inserito tutte quelle condizioni nel contratto di prestito per cui il tasso di interesse del 4% sarebbe raddoppiato ogni mese. Lo studio legale di Ra, Lai, Cheetham & Soo, ricevette un significativo aumento di stipendio dal Consiglio Generale del Triunvirato per aver messo il coltivatore davanti a ogni tipo di barriera legale.

Gli dissero che la banconota era stata cartolarizzata e che non potevano modificarla come avrebbero voluto né per lui né per tutti gli altri nella contea di Mohave. Il Cavaliere Wyeth I. Lai, laureato alla Facoltà di Legge Ra Pina, di fatto studente modello classe 1968, con il suo lungo naso a becco e la testa calva non fece una singola smorfia quando informò l'agricoltore che l'amministratore del triumvirato gli aveva ordinato di pignorarlo se non avesse pagato entro il 25 dicembre.

Nonostante la banca lo avesse costretto a prendere un prestito usurario, Contadino fece del suo meglio per pagare il prestito, perché non poteva permettersi una consulenza legale. Ricordò a Maya e Karma di non prendere mai un prestito per nessuna ragione dalla Banca di Montagna d'Oro. Quando Contadino parlava con i suoi figli non lasciava mai vedere lo stress della vita sul suo viso. Camminava eretto ed era orgoglioso di avere fede in Gesù Cristo.

Una sera, a cena, Maya chiese al Contadino: “Perché aiutiamo i poveri, papà?”

“Noi non aiutiamo i poveri, tesoro. Se solo Ra Pina pensasse che lo facessimo, ci metterebbe in prigione. Tutto ciò che facciamo è dare cibo a enti di beneficenza come la clinica locale e il centro cittadino per gli anziani. Non hanno abbastanza soldi per comprare verdure fresche, perciò diamo solo una mano”, disse Contadino.

“Ma la Clinica Ra Pina e il Centro Cittadino Ra Pina Senior non hanno abbastanza soldi per sfamare la loro gente?” chiese Karma.

“Si potrebbe pensare, ma loro non lo credono. Diamo loro quel che possiamo. Oltretutto io e il cuoco del centro anziani siamo andati a scuola insieme. E io e il medico della clinica abbiamo prestato servizio nell'esercito insieme. Tra l'altro, ti ha fatto alcune analisi che non potevo permettermi di pagare in quel momento. Quindi ho ricambiato offrendogli un po' di verdure", disse Contadino.

"Domani darò loro un po' di quello che abbiamo raccolto".

"Papà, perché Ra Pina non può dare di più?" chiese Maya.

“Ra dà tutto quello che può ed è molto. Ma ha valori diversi da noi. È schiavo della ricchezza, del potere e della fama. Noi non lo siamo", esclamò Contadino.

"Maya, lui è schiavo delle illusioni terrestri", disse la moglie dell'agricoltore.

"Cos'è un'illusione terrestre?" chiese Karma.

"E' il mito della ricchezza, del potere e della fama. Qualsiasi cosa possiamo possedere non soddisferà mai le esigenze del nostro spirito. Abbiamo bisogno di alcune cose. Sicuro. Ma di altre cose noi non abbiamo bisogno. E comunque, Gesù ci ha dato il più grande tesoro del mondo", disse la moglie del contadino.

"Che cos'è?" chiesero Maya e Karma.

"Voi due ragazzini scalmanati", strepitò solleticandoli sotto il mento, "voi valete più di tutti i diamanti della Russia".

"Scommetto che Ra Pina possiede anche tutti quelli", disse Karma.

"Che importa?" disse la moglie del contadino.

Il giorno dopo Contadino uscì dalla sua fattoria.

Aveva tre ceste piene di verdure. I ragazzi se ne erano andati alla scuola elementare Ra Pina. Sua moglie gli augurò buon viaggio verso Montagna d'Oro.

Sulla strada per Montagna d'Oro, il suo camion iniziò a dare i numeri. Quando cercò di inserire la terza, questo di colpo rallentò. La frizione era andata.

"Grande!" urlò Contadino. Cinque miglia da casa e cinque miglia da Montagna d'Oro. Si sentì frustrato e si arrabbiò fulmineo.

Si calmò e si appoggiò al retro del camion. All'improvviso, una luce tremolò in lontananza sull'autostrada. Non riusciva a capire cosa fosse. Sembrava verde, poi oro, e anche blu. Qualunque cosa fosse questa luce, si stava dirigendo dritto verso di lui. "Dev'essere uno sconosciuto", pensò tra sé Contadino.

La sua mente tornò alla sua fattoria e ai suoi miseri raccolti. L'ultimo del suo raccolto era nel retro del suo camion. Cosa avrebbe fatto con la frizione del camion?

Lui non aveva attrezzi con sé. Erano rimasti alla fattoria. Come avrebbe fatto con la rata del mutuo? Contadino si scoraggiò.

Lo sconosciuto passò improvvisamente in punta di piedi. Sorrise al contadino. Aveva un tappeto arrotolato sulla schiena, pennelli in tasca e scarpe colorate da ginnastica ai piedi. Al sole lo straniero sembrava azzurro e nell'ombra sembrava d'oro. Notò macchie di vernice sui jeans dell'uomo e sulle scarpe da ginnastica.

«Ehi», disse.

"Come butta, fratello" disse il contadino. Si scambiarono convenevoli. "Posso avere un passaggio fino a Montagna d'Oro?" chiese l'uomo blu.

Contadino disse: "Certo. Ma la mia frizione è andata.

Quando l'agricoltore finì di parlare, l'uomo blu andò sul retro del camion e ci mise il tappeto e i pennelli. Poi montò sul posto del passeggero.

"Dai, metti in moto, signor Contadino", disse l'uomo blu.

Il contadino salì a bordo e accese il motore. Premette la frizione e inserì la prima. E il camion iniziò a muoversi! Allora lui mise la seconda. Non poteva credere alla sua fortuna. Quindi, l'uomo blu gli chiese di mettere la terza. Non credette ai suoi occhi quando si inserì la terza.

*"Parola mia"*, pensò il Contadino. Le sue paure e le sue sofferenze svanirono. Non si sentiva più scoraggiato. Il sudore cominciò a imperlargli la fronte. Il contadino si rese presto conto che accanto a lui sedeva un angelo del Signore.

"Grazie Gesù", pregò il contadino. Guardò alla sua destra e l'uomo blu era sparito. Uscì dall'autostrada. Scese dalla vettura e guardò nel retro del suo camion. Il tappeto dell'uomo blu era ancora arrotolato nella parte posteriore. I pennelli erano spariti come lui.

Il contadino si guardò intorno e sorrise mentre risaliva sul veicolo. Guidò fino alla clinica Ra Pina e salutò con un "Ehi" il dottore. Lasciò uno staio di carote e mais nel retro e si diresse verso il centro cittadino per anziani Ra Pina. Quando arrivò, vi lasciò gli altri due moggi di mais e carote. Augurò felicità all'assistente sociale e porse i saluti al maestro.

Risalì sul camion e se ne andò ben sapendo che nella parte posteriore del suo camion c'era un tesoro. "Perché Gesù mi ha scelto?" si chiese.

Le dieci miglia per tornare alla fattoria passarono veloci. Scese vicino al canale d'irrigazione. Sua moglie andò incontro al camion. La baciò, "Ciao". Lei vide il tappeto steso nel sul retro del camion e gli chiese se fosse andato a fare spese.

Lui disse a sua moglie che qualcuno gli aveva fatto un regalo. Lei gli sorrise quando vide il vecchio tappeto ammuffito. Contadino portò il tappeto in casa. Lo srotolarono insieme nel soggiorno della piccola dimora.

Era solo quattro piedi per otto. Aveva uno strano disegno sopra.

"Tesoro, ha tutti i colori della nostra casa sopra", ridacchiò lei.

Maya e Karma tornarono e furono entusiasti di vedere il tappeto nuovo. Il contadino e sua moglie vivevano una vita semplice. Questo era il primo nuovo arredo da soggiorno che avevano da quando erano nati i bambini. Si sentivano fortunati ad avere qualcosa di nuovo e decente nella loro casa. Il cane di Contadino, Lecca-lecca, un grande rhodesian ridgeback scheletrico, entrò, annusò il tappeto e si sedette proprio nel mezzo. Cominciò a girarci intorno e presto ci si addormentò.

I bambini risero di Lecca-lecca e presto uscirono a sbrigare le loro faccende pomeridiane. Quando tornarono iniziarono a fare i compiti e poi fecero il bagno. Dopo di che scesero per le preghiere serali, cenarono e se ne andarono a letto. Quella sera Contadino e sua moglie sedettero insieme guardando il tappeto. Era così ordinario e logoro, che Salsindiana aveva avuto difficoltà a credere alla storia di suo marito.

Conoscendo le sue abilità con i motori diesel, lei sapeva che non avrebbe mai inventato una storia su un guasto del camion. La frizione non si era riparata da sola. Quello lo sapeva per certo. Un miracolo si era verificato sulla strada per Montagna d'Oro. Baciò suo marito con forza sulle labbra e fu felice che Gesù lo avesse aiutato oggi.

L'angelo azzurro, chiunque fosse, aveva lasciato loro questo Tappeto Magico. Lecca-lecca ci dormiva felicemente nel mezzo. Contadino e sua moglie andarono in camera da letto mano nella mano. Passarono davanti alla camera dei loro figli e li videro rannicchiati sotto le coperte. Gli diedero il loro bacio della buonanotte e si ritirarono per la sera.

Mentre tutti dormivano, una foschia blu come polvere venne fuori dal tappeto. Invase il soggiorno e attraversò la casa. Rotolò fuori dalle crepe della casa sopra la fattoria. La nebbia salì nel cielo sulla fattoria e scomparve nel terreno. Nell'oscurità della notte, iniziò a piovere sulla fattoria come se la pioggia cadesse da un gigantesco tubo da giardino nel cielo.

Le piante del contadino bevevano l'acqua piovana come stranieri persi nel deserto del Sahara. Ogni pianta era circondata da un'intensa luce ultravioletta. Ogni cellula della pianta si rafforzò. Le piante appassite presto tornarono rigogliose. Le piante gialle divennero verdi. Sciame di voraci coccinelle sorvolavano l'orizzonte e si posarono su foglie ricoperte di afidi, pulendole dai loro parassiti. La fattoria divenne rapidamente rigogliosa e verdeggiante.

Giunse l'alba nella contea di Mohave. Contadino si svegliò e guardò la sua fattoria. Scosse la moglie per svegliarla. Guardarono oltre le colline con ammirazione. Che spettacolo straordinario a cui assistere! Gesù era passato di lì. Era avvenuto un secondo miracolo. Ringraziarono Dio per la sua grazia infinita.

## CAPITOLO II

La scuola finì presto. L'istituto era in fermento dato che genitori e insegnanti si scambiavano messaggi istantanei appena vedevano il cambiamento a casa di Contadino. Karma e Maya non vedevano l'ora di rincasare.

Lo scuolabus lasciò i bambini vicino a casa loro. Quelli corsero all'interno della loro modesta casa per lasciare il loro libri. Lecca-lecca li salutò pigramente perché era molto a suo agio sul tappeto magico. I bambini corsero dal cane e poi nel retro della casa per prendere le biciclette.

“L'ultimo che arriva a valle è un uovo marcio”, urlò Maya.

Prese la sua bicicletta e Karma la seguì. Quando raggiunsero la cima della collina, non si accorsero della Rolls Royce di Ra Pina (ovviamente noleggiata da Ra Pina Rolls Royce, Bentley e Land Rover, la più grande concessionaria di auto di lusso a Montagna d'Oro) che era dietro di loro.

Ra Pina stava osservando la rigogliosità dei dieci acri di Contadino. Era infuriato. Non solo l'agricoltore gli aveva rubato Salsindiana alla Cornell, ma ora stava battendo Ra Pina anche nel raccolto. In qualità di presidente del consiglio di amministrazione di Ra Pina Hybrid Seed Corporation (casella postale delle Bermuda con sede in Irlanda per evitare le tasse statunitensi), non lo avrebbe permesso.

“Oh, Salsindiana, saresti potuta essere madre di una dinastia”, pensò Ra Pina genuinamente.

"Capo?" chiese il grosso servitore.

"Capo?"

Ra non badava ai borbottii dei suoi dipendenti. Eseguivano tutti i suoi ordini. Non avevano intelligenza. Tutti, dall'amministratore delegato della Società Olio Ra Pina al consiglio di amministrazione dei direttori della Banca Ra Pina, erano degli idioti. Ra Pina lo sapeva. Dopotutto era proprio il Servizio d'Assistenza agli esami universitari Ra Pina che si assicurava che gli idioti ottenessero punteggi perfetti e gli studenti brillanti non se la cavassero. In questo modo le persone più brillanti avrebbero svolto lavori umili (come guardie di reattori nucleari o agricoltori) e gli idioti assoluti avrebbero ricoperto le posizioni dirigenziali delle sue corporazioni.

Il simulacro costruito dagli antenati di Ra desiderava che i lavoratori salariati di Montagna d'Oro si sentissero frustrati e bevessero fino all'oblio ogni fine settimana. Si sarebbero giocati i risparmi di una vita per arricchirsi rapidamente.

Ra Pina non si preoccupava se ogni giorno alla compagnia aerea Amica Airlines nuovi lavoratori cercavano di scalare i ranghi sociali di Montagna d'Oro. I suoi lavoratori aziendali non ce l'avrebbero mai fatta. Ignari della loro innata attitudine, avrebbero fatto torturare i loro figli affinché fossero diventati più intelligenti.

Come sarebbero potuti mai essere più intelligenti? Ogni giorno questi bambini si chiedevano perché il giardiniere immigrato era più intelligente del loro papà che era dirigente. Ra non riusciva a smettere di ridere per quanto tutto fosse così perfetto. Tutti a Montagna d'Oro lo invidiavano, tutti tranne Contadino.

Non sapeva come Contadino fosse entrato alla Cornell. Come aveva superato il test? Ha ottenuto un punteggio perfetto sul test standardizzato per entrare all'università. I leccapiedi che lavoravano per lui alla commissione d'esame universitaria Ra Pina avevano esaminato i materiali e non erano stati in grado di capire niente perché c'erano schemi di tris in tutti i fogli d'esame.

"Come aveva fatto Contadino a superare il test?" si chiese Ra. "Chi gli aveva insegnato a superare la prova?"

"Capo?"

"Sì, Sharma ", rispose Ra Pina, arbitro di tutto ciò che c'era a Montagna d'Oro.

"Capo, vuole che prenda i bambini e gli faccia alcune domande?" "Ma...che idea eccellente", disse Ra. "Fammi scendere qui."

Ra conosceva bene la legge. Dopo tutto il procuratore distrettuale della Contea di Mohave si era laureato alla Facoltà di Legge Ra Pina, una scuola che Ra Pina XVI aveva fondato quasi due secoli prima. Borsa di studio completa ovviamente. Ovviamente! I professori insegnavano ai futuri benefattori cos'era il tentativo di rapimento.

Non voleva essere accusato di tentato rapimento. E se lo fosse stato, avrebbe licenziato l'autista per dissociarsi da ogni atto illecito. Sharma era stato convinto da molti dei suoi coetanei che non era intelligente. All'autista non era mai importato di leggere le leggi della contea di Mohave. Perciò, Ra amava la legge.

Ra guardò i campi. Non c'era Babbo Natale. Com'era potuta accadere una cosa del genere nella contea di Mohave? Non aveva forse tagliato l'acqua alla fattoria? Ovviamente non l'aveva fatto lui stesso; l'aveva fatto fare a un appaltatore indipendente.

In questo modo Ra non poteva essere perseguito secondo le leggi dei suoi lobbisti scritte per lui. «Quei poveri sciocchi al Penitenziario Ra Pina di Montagna d'Oro », ridacchiò.

“Che tipo di seme ibrido avrebbe mai potuto produrre tanta abbondanza?” si chiese Ra.

Il suo autista si presentò con i bambini. Maya e karma sembravano spaventati.

Ra Pina pensò prima alle sue società. "Che state combinando?", disse col suo fascino da esperto "inglese datato". Karma lo ignorò. Maya rispose educatamente: " Noi eravamo in sella alle nostre biciclette fino a quando Golia qui ci ha quasi mandati fuori strada con quella enorme macchina nera”.

"EHI! Ragazzi, vi dispiace se prendo del mais? “, chiese Ra ai bambini.

Rideva dentro di sé dei metodi biblici con cui Contadino aveva cresciuto i suoi figli. Ra potette sfruttare la gentilezza dei ragazzi a proprio vantaggio.

“Certo, ne abbiamo in abbondanza”, rispose Maya.

Ra afferrò un po' del mais del contadino e disse a Sharma, il suo autista di limousine, di prendere delle buste dal retro della Rolls. L'autista andò a prendere dei sacchetti puliti con la scritta *Società Semi Ibridi Ra Pina*. Essendoseli fatti dare dai ragazzi, sapeva di avere una scusa plausibile per una futura domanda di brevetto.

La bava usciva dai lati della bocca di Ra. "Come rubare caramelle a un bambino", pensò tra sé.

"Capo!"

"Capo!"

L'insolenza è ciò che non poteva sopportare nei suoi servi. Ra sapeva tutto quello che c'era da sapere. Dopo tutto lui era l'attuale Presidente del Consiglio dell'Università Ra Pina.

La cosa che più odiava nella sua presunta onnipotenza era essere interrotto da qualcuno.

"Che c'è?" chiese Ra.

In fretta, l'autista lasciò andare Maya e Karma. Ra alzò lo sguardo dai bambini e vide correre il suo autista di limousine a tutta velocità verso la Rolls Royce. «Portaci un po' di Coca Cola, Sharma» ordinò Ra scioccamente.

Lecca-lecca guardò i bambini dall'alto della fattoria. I ridgeback non sono molto diversi dalla maggior parte dei cani da lavoro. Sono molto territoriali. Quando si sentono minacciati non si tirano indietro se non è presente il loro padrone. Il contadino non si vedeva da nessuna parte. Lecca-lecca emise un ringhio maschile che anche l'uomo più duro avrebbe avuto difficoltà ad ignorare. Era un ringhio agghiacciante per l'autista della Rolls Royce.

Ra non notò i peli ritti della spina dorsale della schiena del ridgeback mentre camminava verso i bambini. I ridgeback venivano allevati per difendere il bestiame in Africa dal leone predatore, il re degli animali.

Lecca-lecca era arrabbiato. “Non scherzare con i cuccioli di un maschio alfa”, ringhiò Lecca-lecca.

Lecca-lecca iniziò a correre verso i bambini e lanciò un latrato davvero minaccioso. Ra Pina, il Ra Pina di Montagna d’Oro, il creatore di tutto ciò che esisteva, non poteva parlare ridgebackese. I denti lucidi da due pollici ricoperti di bava di cane erano piuttosto spaventosi e gli fecero capire rapidamente che lui era umano.

Presto la paura entrò negli occhi di Ra quando Lecca-lecca si avvicinò. Si voltò e iniziò a correre. Mai errore fu più grande. Mai scappare da un ridgeback. Questo era ciò che voleva Lecca-lecca. Lecca-lecca stava facendo ciò per cui era stato creato. Corse a tutta velocità dietro a Ra. Lecca-lecca non sapeva cosa fossero ricchezza, potere e fama. Sapeva solo che lo stava facendo per proteggere i cuccioli del contadino, Maya e Karma.

L'autista aprì appena in tempo la portiera automatica della Rolls Royce mentre Lecca-lecca aprendo la mascella stava per agguantare l'impermeabile di Burberry di Ra. Il cane si arrabbiò con se stesso perché aveva mancato le natiche di Ra di un centimetro. Rapidamente, quando sentì che il pericolo era passato, Lecca-lecca si rivolse a confortare Maya e Karma. Guardò Ra attraverso il vetro colorato di nero e abbaiò forte.

"Sharma", chiamò Ra.

"Sì, capo", rispose l'autista della limousine.

"Presto, risali la collina fino alla casa del contadino" ordinò Ra Pina, il Ra Pina, datore di lavoro di tutti a Montagna d'Oro.

"Sì, capo."

## CAPITOLO III

Ra guardò la casa. Gli venne da ridere. La casa del contadino non era grande nemmeno quanto il pollaio di Ra nella sua tenuta di campagna a nord di Montagna d'Oro. Si guardò intorno per trovare qualcosa che potesse aver prodotto tutta quell'acqua.

Il contadino era intelligente. Aveva lavorato per tre anni per la Società semi ibridi Ra Pina. Era alla festa di Natale che Contadino aveva incontrato Salsindiana.

«Oh, dolce Salsindiana», mormorò Ra tra sé.

Ra non riusciva a capire perché l'agricoltore aveva lasciato una carriera così di alto profilo per sposare Salsindiana. Cosa poteva mai trovarci lei in un contadino? Fino al giorno della sua morte non avrebbe compreso mai i desideri della classe medio borghese.

"Ovviamente, un Comunista", si disse. Appaltatori indipendenti, non i suoi dipendenti, avevano inavvertitamente distrutto la falda acquifera. Questo è ciò che avrebbe detto il suo avvocato civilista di Dodge, Liam & Steele. Non c'era modo in cui l'acqua avrebbe potuto scorrere qui. Nessuna pioggia era stata prevista dallo Studio Meteorologico Pina per settimane. Guardava le sue immagini satellitari della contea di Mohave delle precedenti due settimane e non riusciva a capire come fosse potuta cadere tanta pioggia in una sola zona.

"Ci sarebbe stata una frana di fango. Impossibile! Forse le immagini che aveva ricevuto erano false. Forse la fattoria era stata produttiva per tutto il tempo. Assolutamente no", pensò tra sé. Niente può prosperare nella contea di Mohave.

Ra disse al suo amministratore delegato di dare personalmente istruzioni all'autista di quella escavatrice da 20 tonnellate di venire in quella parte della Contea di Mohave.

Naturalmente, tale peso avrebbe schiacciato il fondo stradale. La falda acquifera era solo tre metri sotto il manto stradale. Era profonda solo quindici centimetri. "Gli incidenti accadono" rise Ra tra sé. Le altre fattorie lungo la strada del contadino erano tutte desolate dalla siccità. "Presto dovrò far pignorare anche loro".

"Senza rancore. Sono solo affari", ecco cosa il nonno Ra, un precedente Ra Pina, gli aveva insegnato da ragazzo.

Ra odiava Contadino. La sua bontà. Il suo Gesù questo. Il suo Gesù quello. Come poteva essere così ingenuo? Da dove veniva quella sua fede cieca? Ra prese mentalmente nota di dire ai suoi legali di consigliare all'Arcivescovo di trasferire tutti i preti fuori dalla contea di Mohave e di portare alcuni nuovi sacerdoti da Montagna d'Oro.

"È così difficile trovare un buon prete oggi", scherzò Ra tra sé e sé.

Mentre Ra si avvicinava alla casa, una polvere blu abbagliante apparve alle finestre

La sua iridescenza era quasi impercettibile per un uomo sempre concentrato sul colore del denaro. Ra guardò intorno alla casa alla ricerca di pacchetti di semi e attrezzi per l'orticoltura. Qualunque cosa lo portasse a credere che Contadino avesse escogitato qualche nuovo seme ibrido. Dopotutto, Contadino era stato uno dei suoi migliori scienziati. Non fu possibile trovare nulla. Ra guardò attraverso le finestre e notò il tappeto magico.

"E quello cos'è?", si chiese.

Girò davanti alla casa e guardò alla finestra. C'era di nuovo il bagliore blu, ma sembrava provenire dal tappeto. Più guardava il tappeto, più il bagliore diventava luminoso.

"Che razza di magia è mai questa?" chiese Ra.

Ra non notò la luce blu emanata dalla casa. Più si avvicinava alla casa, più luminoso diventava il bagliore blu. Il suo desiderio di potere lo spinse in avanti verso il suo destino certo. Afferrò il pomello d'ottone della porta.

Il Tappeto Magico non era un tappeto qualunque. Era una porta quantistica. Per coloro in grado di rimuovere l'avarizia, esso era un portale per una maggiore felicità. Per quelli che erano cinici e cercavano potere, ricchezza o fama, era un vasto labirinto di disperazione.

Guardò il tappeto magico. Apparve un bagliore blu e verde nei suoi occhi. "Il mio destino! E se lo possedessi? Ci potrei conquistare l'India! Sarei il Signore di tutti i padroni. Re dei Re. I pascià d'Arabia sarebbero miei schiavi".

Lentamente, entrò in casa e si avvicinò al Tappeto Magico. Che grosso errore! Fu trasportato nel suo passato. Il tappeto magico lo mise in uno stato di animazione sospesa. Spazio e tempo si fermarono per Ra. Il tappeto magico vomitò energia cosmica su di lui. Vide tutto il male che aveva fatto in passato. La sua avidità. Le sue false promesse. Vide le famiglie che aveva espropriato. Guardò centinaia di persone in agonia che vagavano oltre la sua coscienza. Il dolore era fortissimo.

L'energia blu del tappeto magico lo aveva derubato della sua avarizia. Il tappeto magico aveva replicato ogni fase della sua vita e aveva cambiato il suo cuore in oro. La sua carnagione divenne pallida. I suoi denti marroni divennero puliti. Sembrava più sano. I suoi capelli erano cresciuti e diventati castano scuro.

Il tappeto magico aveva trasformato il suo odio in amore. Il male nella sua mente cercò di liberarsi dalle visioni fissate nella sua anima, ma fu inutile. Ra non poteva muoversi. Il suo ego non poteva scrollarsi di dosso il suo corpo. Rimase lì congelato nel tempo. Lecca-lecca entrò in casa e aspettò seriamente affinché l'intruso si muovesse. Ma Ra Pina niente.

Contadino stava guidando su per la collina quando notò una Rolls Royce fiammante. Era la Rolls di Ra. Tutti nella contea di Mohave sapevano che aspetto aveva la Rolls di Ra. Accelerò fino alla fattoria. La porta di casa sua era aperta. I bambini non si vedevano da nessuna parte. Entrò nel suo soggiorno e vide Ra Pina congelato in piedi sul tappeto magico. Lo sollevò e lo spostò sul divano. Lecca-lecca prese un cuscino.

Contadino lo mise sotto la testa di Ra Pina. Lecca-lecca leccò la faccia di Ra Pina. L'energia cosmica del Tappeto Magico non sembrava infastidire Contadino, il cane, o Maya e Karma che aspettavano fuori.

Ra tornò in sé pochi secondi dopo essere stato rimosso dal tappeto magico. La gioia apparve sul viso di Ra. La sua vitalità fece ritorno.

Non desiderava più ricchezza, potere o fama. Tremulo, indicò Contadino, contento. «Dio c'è, Contadino! Alleluia. Dio non è una manifestazione della mia identità!» egli gridò.

"Lo so!" esclamò gioiosamente nei cieli.

Il suo autista, Sharma, era senza parole. Le sue mascelle si spalancarono. Nessuno disse niente.

"Buone notizie, bambini!" egli gridò. Prima che potesse finire la sua frase, una scarica di energia lo colpì in pieno dito indice. Il suo anello placcato in oro dell'Università Ra Pina si trasformò in un diamante.

Cadde a terra vinto dal potere dello Spirito Santo. Il contadino disse ai bambini di entrare e iniziare i loro lavoretti. Maya e Karma smisero di fissare ciò che stava succedendo ed entrarono nella loro umile dimora. Lecca-lecca li seguì con entusiasmo.

Sharma, l'autista della limousine, venne ad aiutare Ra. Pochi minuti dopo, un elicottero del Simulacro Sanitario Stipulato Pina (una sussidiaria dell'Associazione Psichiatrica Ra Pina) atterrò poco lontano sulla strada. Il dott. Muhammad, un vecchio con gli occhiali e un grande camice bianco arrivò e parlò con Ra.

L'uomo che ha determinato tutto ciò che è a Montagna d'Oro disse al dottor Muhammad: "Dio c'è! Gesù Cristo c'è! L'ho visto!"

"Egli regnava su Babilonia. Ho camminato con Lui attraverso Sion. Mi ha purificato dal mio odio per mio padre. Lui mi ha detto che l'Era degli idrocarburi è finita.

Per una volta dove ero confuso, ora conosco le risposte.

Il contadino entrò umilmente in casa ringraziando Gesù per aver salvato Ra Pina, il Ra Pina proprietario di tutto ciò che c'è a Montagna d'Oro.

“Buon Natale, Contadino! Buon Natale, bambini! urlò Ra.

Lo psichiatra tentò di iniettargli un blando sedativo. "Allontanalo da me!" urlò Ra.

Lo psichiatra mise via l'ago. Ra Pina, il Ra Pina guaritore di tutto ciò che è a Montagna d'Oro, e Il dottor Muhammad, il suo capo psichiatra, entrarono nell'elicottero bianco con le grandi lettere rosse R.S.S.S. scritte sopra.

"Serviamo tutti a uno scopo qui!" ululò Ra in estasi dal suo elicottero levitante. Lanciò all'agricoltore la cambiale ipotecaria originale per il podere con scritto “versato in pieno, Ra Pina, Presidente” nello spazio da compilare.

“Che uno viva a Montagna d'Oro o qui in questa fattoria, non c'è niente su questa terra che possa portare qualcosa nella prossima vita. Niente (nessuna ricchezza, potere o fama) accompagnerà la vita eterna. Ogni Natale onoriamo la fede che Dio ha in noi, che siamo la Sua più grande creazione. È per questo che ci ha mandato Gesù.

“Per ricordarci che il regalo più grande a Natale è la fede. Fede nella nostra nazione e nei suoi leader. Fede nei nostri genitori. Soprattutto, la fede in ciò che Gesù Cristo amava più di tutto, i nostri figli.

"Buon Natale!

Buon Natale,  
cari bambini”.

## **Other Books by Tom Mathew**

### **Fantasia**

The Magic Rug

The Magic Bracelet

The Great Brown Hunter

### **Saggistica**

The Rise of Hindu Supremacy: The Collapse of The United States

The Rise of The Fourth Reich: The Collapse of The Jewish State

WWIII: The Collapse of the Republic of India

### **Preparazioni ai test**

Beat The Stuyvesant High School Test (SSHSAT)

IVY Verbal Review

1200 Verbal Review

IVY Law School Review

IVY Medical School Review

IVY Business School Review

IVY Essays

IVY Composition

**Visita: [www.trademarkuniversalinc.com](http://www.trademarkuniversalinc.com)**

